

Gennaio 1943 - XXI E.F.

Oggi sono veramente arrabbiatissimo, perché la mamma ha dato al calzolaio le mie scarpe per farci mettere i tacchi nuovi, e invece, quello stupido, ci ha messo, alle punte e sopra i tacchi, quegli orribili «*tacchi*», che per me sono come i ferri dei cavalli, e, infatti, mi fanno sentire proprio come un cavallo!

Come tutti quegli stupidotti dei miei compagni, che, quando si mettono a trotterellare con quel rumore di ferraglia, si pavoneggiano, e si fanno *anche* vedere dalle bambine con quei *così* ai piedi, e sembra quasi che si sentano chissà *chi*, come se avessero messo in testa una corona da imperatore...

La mamma dice che quei «*tacchi*» li portano tutti, per risparmiare le suole delle scarpe, perché con la guerra non se ne trovano più, e quindi, se li portano tutti, posso portarli anch'io.

Io, però, quelle scarpe le odio e giuro che non le metterò mai più, e me ne frego se agli altri, invece, piacciono tanto, perché se gli altri sono cretini e vogliono fare i cavalli, non capisco perché dovrei fare il cavallo, come loro, anch'io, uffa!